

Gallaratesi e musulmani insieme nel tendone del Ramadan

Pubblicato: Sabato 6 Agosto 2011



Comunità mussulmana e gallaratesi, **prove di dialogo e integrazione avviate**. Il Ramadan, il mese di preghiera è già iniziato senza polemiche, e nella giornata di **sabato 6 agosto** si è svolto nel tendone di via Pacinotti **il primo incontro pubblico** con la presentazione del libro **“Il misericordioso”**. Incontro rivolto non solo alla comunità musulmana, ma aperto alla cittadinanza, a cui hanno partecipato tra i relatori anche **monsignor Franco Carnevali** e il vicesindaco di Gallarate, **Angelo Senaldi**, di fronte a un centinaio di persone, tra cui i profughi giunti dalla Libia nei giorni scorsi.

«Quanto accade oggi è una cosa giusta per tutta la comunità – ha dichiarato soddisfatto il portavoce della comunità islamica **Hamid Khartaoui** -. È la prima volta che in questo tendone è **presente un rappresentante dell’amministrazione**, è un segno che si vuole avviare un percorso importante. Ci vogliono persone, politici che sanno fare i politici e non propaganda, serve a evitare a livello globale episodi come ’11 settembre o la strage in Norvegia. **Il dialogo e il confronto sono molto importanti**».

Lo stesso autore del libro **Yahya Pallavicini** ha esordito nel suo intervento con parole di apprezzamento «per un **rinnovato dialogo tra la comunità islamica e l’amministrazione comunale**. Si tratta di un segno di apertura a una conoscenza. Per una realtà minoritaria come quella islamica è molto importante. La conoscenza **azzera le differenze** e quanto avviene oggi apre un nuovo corso per il futuro». Per il vicesindaco Senaldi si tratta di «un segnale di dialogo per dei cittadini che sono presenti nel nostro territorio. In questa maniera **si apre un dialogo che può portare alla vera integrazione**. Solo con questo qualsiasi angolo può essere smussato, altrimenti si rischia davvero di esasperare gli animi quando non è necessario».

Apprezzamento con qualche osservazione da parte di monsignor Carnevali: ?«È un momento di incontro e riflessione in comune. **Molto importante che si verifichi questo tipo di confronto**. Una delle cose più urgenti è quella di una conoscenza reciproca dei valori che caratterizzano le varie esperienze religiose. I temi specifici su cui incontrarsi sono tanti, ma bisogna identificarne alcuni: le differenze sono tante, incontrarsi **non significa rinunciare alla propria fede, alla propria identità**. Ci sono delle diversità che rimangono e che vanno affrontati in momenti specifici, per una migliore convivenza».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it